

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
15° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
4 - 5 Dicembre 2017

Il Convegno è organizzato da:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura

Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice

Con il sostegno di:



**BANCA
CR FIRENZE**



Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-892-3

INDICE

8	Paolo Zermani <i>L'immortale terra dei morti</i>		
10	INCIPIIT		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Berengo Gardin		
20	Giovanni Chiaramonte		
22	Stéphan Giraudeau		
24	Mimmo Jodice		
26	Alexey Titarenko		
	OPERE E PROGETTI		
30	Carmen Andriani	122	Angelo Torricelli
32	Walter Angonese	124	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
34	Arrigoni architetti	126	Annalisa Trentin
36	Barozzi/Veiga	128	Werner Tscholl
38	Enrico Bordogna	130	Pietro Valle
40	Gianni Braghieri	132	Paolo Zermani
42	Nicola Braghieri		
44	Riccardo Butini		
46	Fabio Capanni		
48	Massimo Carmassi		
50	Francesco Cellini		
52	Marco Ciarlo		
54	Francesco Collotti		
56	Roberto Collovà		
58	Aurelio e Isotta Cortesi		
60	Claudio D'Amato Guerrieri		
62	Antonio D'Auria		
64	Giorgio Della Longa		
66	Pietro Derossi		
68	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
70	Emanuele Fidone		
72	Luigi Franciosini		
74	Mirko Franzoso		
76	Mauro Galantinoi		
78	Isolarchitetti		
80	Labics		
82	Liverani/Molteni architetti		
84	Carlo Magnani		
86	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
88	MAP Studio		
90	Paolo Mellano		
92	Vincenzo Melluso		
94	Bruno Messina		
96	Carlo Moccia		
98	Monestiroli Architetti Associati		
100	Adolfo Natalini		
102	Marcello Panzarella		
104	Paolo Portoghesi		
106	Franco Purini		
108	Sandro Raffone		
110	Renato Rizzi		
112	Fabrizio Rossi Prodi		
114	Andrea Sciascia		
116	Franco Stella		
118	Carlo Terpolilli		
120	Laura Thermes		

Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini

*ACI Reggio Emilia: recupero ex sede di via Secchi.
Concorso a inviti: progetto 3° classificato*

Alberto Manfredini, Andrea Manfredini, Giovanni Manfredini
2017

L'architettura della contemporaneità, soprattutto in un contesto storico, deve essere "memoria del passato e presagio del futuro". Per questo deve essere "architettura senza tempo", che paia cioè sempre essere esistita, deve porsi in "continuità con la città" leggendo con attenzione il contesto per riproporlo. L'approccio metodologico alla progettazione di questo intervento si riferisce strettamente sia al nostro modo abituale di fare architettura, sia a una serie di temi emergenti nell'attuale dibattito architettonico e urbanistico. Innanzitutto il tema legato al significato di architettura "urbana", come scena fissa delle vicende degli uomini, unito al tema dell'economia dei mezzi tecnici ed espressivi, in contrapposizione a un'architettura "gridata", che cerca disperatamente le differenze, il brand, e che finisce per esaltare la frammentazione della città. Il tema della cultura, e dell'architettura, come intrattenimento in contrapposizione a un'architettura silenziosa, non appariscente, fatta di segni necessari, cioè l'anima migliore della città europea in cui ci si possa riconoscere.

Indissolubilmente legato al precedente è il tema del costruire per la lunga durata, in contrapposizione al principio fondante della moda, "che sta nell'identificare quell'effimero stato della cultura e della società noto come *Zeitgeist* e riproporne al mondo l'immagine in versione sartoriale. Il regno dell'economia e del mercato è il regno del tempo breve, mentre quello della costruzione della città è il tempo della durata, della capacità che idee espresse in modo fisicamente preciso hanno di offrirsi in futuro alle variazioni di uso e di significato", mantenendo, attraverso la qualità architettonica, un ruolo protagonista nella definizione dello spazio urbano. Poi c'è un tema, legato per i suoi risvolti figurativi alla scelta di adottare solo segni necessari, che è quello della ricerca di una forma tettonica, enfatizzando il potenziale espressivo della tecnica costruttiva. Questo è alla base della proposta progettuale in relazione all'intervento di sostituzione della cortina edilizia esistente. Il fronte su via Secchi del nuovo edificio ricerca un proprio ruolo "urbano" a partire dai concetti espressi e dalla lettura attenta del contesto e della preesistenza. L'attenzione ai temi energetici (involucro massivo ad elevata inerzia termica, super isolamento a cappotto, facciata ventilata, infissi altamente performanti) è volutamente non ostentata, ma celata dietro un linguaggio sommo e atemporale. L'impaginato di facciata deriva dall'assemblaggio, secondo lo schema trilitico, di elementi prefabbricati leggeri in GFRC fotocatalitico, piedritti e architravi, fissati meccanicamente alle retrostanti strutture.

